

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665606

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 0

LC - LOCALIZZAZIONE**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 15

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665606_A00

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCS - Specifiche nella nuova sacrestia realizzata nella parte terminale della tribuna, mediante l'erezione di un tramezzo divisorio

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1490

PRDU - Data uscita sec. XVI/ fine

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCS - Specifiche lato ovest dell'ordine maggiore, ai lati dell'ingresso al coro dalla parte delle navate

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. XVII/ inizio
PRDU - Data uscita	1949
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1949
PRDU - Data uscita	1986
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dossale
OGTV - Identificazione	pendant
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1488
DTSF - A	1490
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Da Seravallino Guido
AUTA - Dati anagrafici	1465 ca./ 1525 ca.
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTH - Sigla per citazione	00005112
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Giuliano di Salvatore
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1472-1490
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTH - Sigla per citazione	00005113
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Michele di Giovanni detto lo Spagnolo
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XV

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTH - Sigla per citazione	00005111

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	0.75
MISL - Larghezza	4.35

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Due lunghe spalliere intarsiate di forma rettangolare, composte ognuna di otto riquadri a sviluppo verticale intervallati da lesene scanalate e rudentate.</p> <p>Nella sistemazione data al coro maggiore del Duomo da Agostino Giolli all'inizio del Seicento i due dossali occupavano il lato ovest dell'ordine maggiore, ai lati dell'ingresso al coro dalla parte delle navate; quando nel 1949 si decise il discutibile allargamento dell'ingresso, i dossali vennero smontati e riposti nei depositi dell'Opera. Dopo il restauro eseguito da Giancarlo Geri, che ha cercato di ovviare ai molti guasti subiti dagli intarsi, i dossali hanno trovato collocazione, nel 1986, nella sala 15 del Museo. L'ampia documentazione conservata permette di identificare nei dossali i resti del "coro" realizzato nel 1488-1490 per la nuova sacrestia del Duomo, situata nella parte terminale dell'abside (Novello 1986, pp. 129-137). La parte lignea di inquadramento del "coro" venne realizzata nel 1488-1489 da Michele di Giovanni detto lo "Spagnolo", aiutato dai figli Giovanni e Lorenzo. Le singole tarsie da inserire nell'apparato ligneo, venti in tutto, vennero pagate a parte (tra il 1488 e il gennaio 1490) a Guido da Seravallino (che ne eseguì quindici) e a Giuliano di Salvatore (che ne realizzò cinque) (Ibidem, pp. 131-132). Nei registri quattrocenteschi dell'Opera del Duomo si conserva la descrizione sommaria di una delle tarsie eseguite da Giuliano e di otto fra quelle del Seravallino (ibidem, pp. 144-146); sia la tarsia di Giuliano che sette fra quelle di Guido fanno parte di questi dossali. L'ottava tarsia del Seravallino è identificabile in un frammento esposto nel Museo (Cfr. scheda n. 40002016) che porta a diciassette il numero complessivo delle tarsie rimaste; il frammento di una diciottesima è forse riconoscibile in una delle panche dell'attuale coro del Duomo (Cfr. scheda n. 1409). Per quanto riguarda le tarsie la cui descrizione non è conservata, appare difficile distinguere le diverse mani dei due intarsiatori, il cui stile appare quasi sovrapponibile. Tra i due Guido da Seravallino appare sicuramente la personalità più importante, non solo per il maggior numero di tarsie realizzate in questo caso (sei delle quali eseguite quando Giuliano aveva già terminato il suo compito), ma anche per gli sviluppi successivi della sua lunga attività; di</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Giuliano di Salvatore non conosciamo, invece, né notizie, né opere posteriori a questo lavoro documentato. Il ciclo di tarsie per la sacrestia del Duomo mostra già quelle caratteristiche che contraddistinguono anche in seguito il Seravallino e in generale gli intarsiatori locali. Lo stile del Seravallino e di Giuliano (esecutori non eccelsi, se confrontati con quanto avevano fatto a Pisa Giuliano da Maiano, i Pontelli, il Lendinara) sembra cercare una propria via tra la tradizione fiorentina, alla quale sembra rifarsi una certa minuzia dell'intarsio, e quella padana, dalla quale sono ripresi gli schemi compositivi e la definizione prospettica dello spazio, anche se si notano sotto quest'ultimo aspetto incoerenze e incomprensioni. Il repertorio dispiegato è quello tipico dei cori intarsiati italiani (Cfr. Ferretti 1982, pp. 561-585), libri, oggetti liturgici, frutti, strumenti musicali, scatole con oggetti preziosi; si nota già, comunque, la particolare attenzione per l'inserimento di elementi naturalistici (animali e piante) che il Seravallino svilupperà anche nelle sue opere successive. Di particolare interesse sono soprattutto le tarsie contenenti "vedute" di luoghi pisani reali, riconoscibili anche sulla base delle descrizioni conservate nei documenti. Si tratta in realtà di "citazioni" di singoli edifici o di luoghi spesso estraniati dal loro reale contesto che, come in molti altri casi presenti nei cori intarsiati quattrocenteschi, inducono lo spettatore a riflettere sulla plausibilità delle immagini "finte" nel legno, con maestria, dall'intarsiatore. Le tarsie più notevoli a questo riguardo, sono i tre pannelli che compongono complessivamente una "veduta" dell'Arno all'altezza del ponte alla Fortezza (allora detto "alla Spina"). I luoghi rappresentati sono facilmente riconoscibili e confrontabili, in qualche caso, con quanto ne rimane attualmente; l'inquadratura attraverso le tre arcate prospettiche (a tutto sesto e a sesto acuto, costruite secondo tre diversi punti di fuga) fa assumere a quella che potrebbe apparire semplicemente un'immagine ripresa "dal vero" il carattere di una "messa in scena" della realtà urbana, secondo schemi che sono comunque tipici del repertorio di molta della produzione italiana nel campo dell'intarsio (Novello 1986, pp. 136-137). Nonostante questo le tarsie citate si presentano importanti anche quali documenti storici e urbanistici della città di Pisa alla fine del Quattrocento, non ancora del tutto sfruttati dalle ricerche specialistiche.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica

Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo

Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

70120

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

70121

FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	70122
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	70123
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	70124
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	70125
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	70126
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	70127
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	P3300009
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 643-644
BIBI - V., tavv., figg.	v. II fig. 1998
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Novello R. P./ Tongiorgi Tomasi L.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 144
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Novello R. P.

BIBD - Anno di edizione	1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome compilatore	Novello R. P.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2003
RVMN - Nome revisore	Tarantino S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Santerini E.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.